

## **Circolare n. 1/2009**

### **Note esplicative relative al bando della misura FEP 3.3. “Adeguamento dei porti pescherecci, luoghi di sbarco e ripari di pesca” (art. 39 del Reg. CE 1198/2006)**

Con D.D.R n. 27 del 04/05/2009 è stata approvata l'ultima versione del bando della misura 3.3. del FEP Campania Programmazione 2007-2013: “Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca (Art. 39 Reg. CE 1198/06)”. Il presente documento ha lo scopo di assicurare l'uniformità nell'interpretazione delle disposizioni contenute nel bando, costituendo un utile strumento nell'applicazione di tali disposizioni ed è indirizzato sia agli attuatori provinciali, competenti ad effettuare l'istruttoria e la gestione amministrativa delle istanze sia, più in generale, ai potenziali beneficiari dei finanziamenti.

Tale nota esplicativa trova il proprio presupposto nel quadro normativo comunitario nazionale e regionale, del quale intende costituire una sintesi ed una elaborazione comparata di alcuni aspetti connessi all'attuazione della misura.

La trattazione degli argomenti seguirà la struttura del bando di misura, andando ad approfondire quelle parti suscettibili di più ipotesi interpretative o di definizioni non univoche e fermo restando che qualsiasi ulteriore problematica che dovesse emergere nell'attuazione della misura potrà comunque essere sottoposta all'attenzione e all'esame degli uffici regionali e provinciali, per le rispettive competenze.

#### **Finalità della misura e tipologia di intervento**

#### **Definizione di porti pescherecci, luoghi di sbarco, ripari di pesca**

##### Porti pescherecci

Formano oggetto di finanziamento ai sensi della misura, i porti regionali esistenti, di cui all'elenco allegato alla DGR n. 1047 del 19 giugno 2008, la cui funzione peschereccia è rilevabile, per ogni ambito territoriale, dalla DGR n. 5490 del 15/11/2002.

Gli interventi realizzabili sono riportati, dettagliatamente distinti in opere edili, attrezzature ed impianti, nella scheda tecnica di cui al par. 11 del bando di misura.

In particolare, non sono ammissibili a finanziamento, le seguenti opere:

- Costruzione di nuovi porti
- Costruzione di nuovi moli, pontili e barriere a protezione delle imbarcazioni

- Manutenzione ordinaria mentre la manutenzione straordinaria, che comporta lavori ed investimenti, è compresa nell'adeguamento
- Interventi che ricadono nelle acque interne

Per l'elenco integrale delle spese non ammissibili, si rimanda comunque a quanto previsto nel bando di misura, par. 10.

#### Luoghi di sbarco

La misura 3.3. prevede la possibilità di effettuare interventi di adeguamento dei punti di sbarco esistenti, individuati dall'Amministrazione regionale con DDR. n. 23 del 31/5/2006, DDR. n. 29 del 7/4/2008 e DDR n. 122 del 28/8/2008 e nei punti di sbarco eventualmente individuati dall'autorità competente anche successivamente all'entrata in vigore del bando di misura.

Gli interventi realizzabili sono descritti dettagliatamente nella scheda tecnica di misura, di cui al par. 11 del bando, alla quale si rimanda.

#### Ripari di pesca

Non esiste una definizione specifica dei ripari di pesca né una classificazione di quelli esistenti nella Regione Campania.

Ai fini dell'attuazione di tale tipologia, peraltro, il riparo di pesca può essere assimilato al punto di ormeggio, come definito dalla DGR 1047/2008. E', pertanto, riparo di pesca la "struttura o impianto di facile rimozione, destinato all'ormeggio di imbarcazioni e ubicato su area demaniale marittima", se allocato al di fuori dei porti come sopra individuati, e utilizzato dai pescatori.

Il riparo, così definito, potrà essere oggetto degli interventi previsti nel bando, solo dopo apposita individuazione e concessione da parte dell'autorità competente (comune in cui ricade la zona interessata: il demanio marittimo non portuale, infatti, è gestito non dalla Regione ma dai Comuni costieri).

Gli interventi realizzabili sono descritti dettagliatamente nella scheda tecnica di misura, di cui al par. 11 del bando, alla quale si rimanda.

In merito alla costruzione ex novo delle scogliere a protezione delle banchine, prevista nella scheda tecnica di misura- Tipologia 2- a) Opere edili, che figura anche nell'elenco delle spese non ammissibili contenuto nello schema di bando approvato dal MIPAF e riportato nel par. 10 del bando di misura, si specifica che trattasi di un'incongruenza che verrà eliminata con prossimo decreto di rettifica. Nelle more dell'approvazione di tale decreto, si precisa che è vincolante l'elenco delle spese non ammissibili, riportato al par. 10 del bando di misura e, pertanto, tale tipologia non è ammissibile.

La richiesta di concessione demaniale marittima necessaria alla realizzazione degli interventi previsti, dovrà prevedere esplicitamente la finalità peschereccia del progetto da realizzare, specificando che si tratta di intervento cofinanziato dal FEP.

In luogo della richiesta di concessione demaniale marittima, i Comuni possono anche far ricorso all'istituto della consegna, senza corresponsione di alcun canone, delle aree interessate, conformemente a quanto previsto dall'art. 34 del Codice della Navigazione. L'istanza, in tal caso, dovrà essere indirizzata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite della Capitaneria di Porto competente per territorio, nonché al Settore Demanio Marittimo Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere marittime della Regione Campania.

La procedura da seguire è dettagliata nella nota prot. 152217 del 17/2/2006 del Settore Demanio Marittimo Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere marittime, che si allega alla presente nota.

A corredo della richiesta di saldo, ove intenda gestire l'area su cui è stato realizzato l'intervento, il beneficiario dovrà produrre anche la richiesta di concessione demaniale marittima con nulla osta dell'Autorità competente subordinato all'esito positivo del collaudo. La durata della concessione all'utilizzo dovrà essere almeno pari al periodo di efficacia del vincolo di destinazione (cinque anni).

Qualora il Comune intenda affidare la gestione delle opere realizzate a terzi, ai sensi dell'art. 45bis del Codice della Navigazione, dovrà procedere all'affidamento nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, pubblicità, trasparenza e concorrenza, conformemente a quanto previsto nel DDR n. 63 del 9/06/2008, Settore Demanio Marittimo Navigazione, Porti, Aeroporti e Opere marittime.

### **Soggetti ammissibili a finanziamento**

Comuni

Cooperative di pescatori

Nel caso di comuni che abbiano già usufruito di agevolazioni per la finalità peschereccia, nella precedente programmazione con fondi comunitari, essi potranno essere ammessi ai benefici previsti dalla misura, solo qualora dimostrino che le opere precedentemente realizzate abbiano mantenuto la destinazione peschereccia, conformemente allo spirito ed alla natura dei fondi utilizzati. Se di tali opere abbiano successivamente ottenuto anche la gestione mediante

concessione demaniale marittima, detti enti locali devono inviare il regolamento di gestione delle opere, nel quale sia espressamente prevista e assicurata la finalità peschereccia.

### **Spesa ammissibile**

I massimali di spesa variano per tipologia d'intervento e sono specificati nel bando di misura. Vengono calcolati sulla base del numero di imbarcazioni da pesca e della stazza misurata in GT presenti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'area oggetto dell'intervento, utilizzando la formula all'uopo predisposta e contenuta nel sito.

Le procedure per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture sono disciplinate dal D.Lgs 163/2006, modificato con D. Lgs 113/07.

Ciò comporta l'applicazione di tutte le procedure di evidenza pubblica da parte dei beneficiari pubblici.

Saranno tenuti al rispetto di tali procedure anche i beneficiari privati nei casi previsti dall'art. 32 del citato decreto. Nel caso di affidamento di lavori e servizi di importi inferiore a quelli indicati nel citato articolo, il beneficiario privato, nella scelta del contraente, dovrà garantire il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità, di cui all'art. 69 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii..

IL REFERENTE DELL'AUTORITA'  
DI GESTIONE DEL FEP CAMPANIA 2007/2013  
Dr.ssa Daniela Lombardo